



Luigi Coletti (Treviso, 1886-1961)

Biografia

Luigi Coletti nacque il 10 febbraio 1886 a Treviso, da Isidoro Alberto, di antica e facoltosa famiglia cadorina, e Anita Gobatto. Frequentò il ginnasio-liceo e fin da ragazzo venne a contatto con i più illustri eruditi locali: egli stesso riconobbe esplicitamente quali suoi maestri Luigi Bailo e il montebellunese Augusto Serena; ebbe anche frequenti contatti con la città di Siena, dove conobbe Corrado Ricci, pubblicò e tenne conferenze in più occasioni.

Frequentò, a Padova la facoltà di legge, ma, conseguita la laurea in giurisprudenza (nel 1909 si laurea con una tesi dal titolo *Delle limitazioni alla proprietà per ragioni d'arte*) continuò a seguire la sua inclinazione di studioso e critico d'arte, di promotore e presidente degli "Amici dei monumenti" a difesa e illustrazione del patrimonio artistico trevigiano.

Un convinto ideale "popolare" (in senso romantico-risorgimentale) e patriottico lo portò da una parte a impegnarsi nell'amministrazione di istituzioni filantropiche e dall'altra a partecipare come volontario alla prima guerra mondiale (nel 1917 fu fatto prigioniero; ricevette la medaglia d'argento al valor militare) e più tardi ad aderire al fascismo (ma ritraendosi, in quanto cattolico, dalla partecipazione attiva all'evolversi del movimento in forme autoritarie e reazionarie).

Nel 1918 strinse fraterna amicizia con Giuseppe Fiocco e poi con Gamba Ghiselli, che molto significarono per la sua attività di studioso; nel 1919 sposò la marchesa Eugenia Campanari.

Nel 1932 successe a Luigi Bailo quale conservatore del Museo e della Pinacoteca civica di Treviso.

Notevole la sua opera per il patrimonio storico e artistico della città: la conservazione delle mura di Fra' Giocondo, della loggia dei Cavalieri, il restauro e la rinascita della chiesa di San Francesco, l'acquisto per la Biblioteca comunale del prezioso manoscritto di Gustavo Bampo sull'arte locale, il progetto e la direzione del riordinamento, secondo un chiaro e razionale metodo storico, della Pinacoteca civica nella sede di palazzo Zuccareda; la costituzione del Museo della casa trevigiana a Ca' da Noal. Una serie di importanti pubblicazioni gli aprì la carriera accademica: nel 1937 e 1938, su proposta di Roberto Longhi, lo sostituì per incarico all'università di Bologna; nel 1939 vinse la cattedra, già di Matteo Marangoni, in quella di Pisa. Nel 1946 accettò di trasferirsi a Trieste, intendendo così concorrere a ribadire l'italianità della città in quei drammatici momenti; quando venne eletto preside di facoltà, esercitò tale carica con scrupolo, equilibrio, coscienza della necessità di un pluralismo ideologico negli insegnamenti universitari. Nel 1957 cessò la docenza attiva per limiti di età.

Molti gli impegni onorari: membro del comitato direttivo della rivista «Arte veneta», membro del consiglio dell'Istituto di storia dell'arte della Fondazione Cini, presidente del comitato scientifico del Museo triestino, dal 1951 socio corrispondente dell'Istituto veneto di scienze, lettere e arti e dal 1961 socio effettivo. Per la Deputazione di storia patria per le Venezie socio corrispondente dal 1928, socio deputato dal 1936, socio effettivo dal 1947, consigliere dal 1959. Assiduo frequentatore della Biblioteca del Museo Correr. Non dimenticò Treviso, dove mantenne la carica di conservatore dei Musei civici; oltre al recupero di molte opere d'arte, dopo le gravissime distruzioni provocate dall'ultima guerra, nel 1953 attuò un primo riordinamento delle raccolte, e successivamente quello definitivo nella sede dell'ex convento degli Scalzi, che dopo restauri e ampliamenti ha riunito Museo e Biblioteca. Nonostante il peggiorare delle condizioni di salute, riuscì fino all'ultimo a portare avanti la sua attività scientifica. Morì a Treviso il 10 settembre 1961.

Bibliografia su Luigi Coletti

GIUSEPPE FIOCCO, *In memoria di Luigi Coletti*, «Arte veneta», XV (1961), pp. 7-8;

GIUSEPPE FIOCCO, *Luigi Coletti*, «Archivio veneto», s. 5, LXIX (1961), pp. 156-158;

GIUSEPPE MAZZOTTI, *Luigi Coletti. Commemorazione tenuta da Giuseppe Mazzotti il 24 ottobre 1961, al Rotary Club di Treviso*, Treviso 1961;

Elenco delle pubblicazioni di Luigi Coletti, a cura di LUIGI MENEGAZZI, «Arte veneta», XV (1961), pp. 8-10;

GIUSEPPE FIOCCO, *Commemorazione del membro effettivo professor Luigi Coletti*, «Atti dell'Istituto veneto di scienze, lettere e arti», CXXI (1963), parte generale e atti ufficiali, pp. 25-31;
ROBERTO SALVINI, *Luigi Coletti: in memoriam. Discorso commemorativo tenuto il 12 marzo 1962 nella sala conferenze del Museo Revoltella di Trieste dal Prof. Roberto Salvini nell'occasione della Mostra bibliografica delle opere di Luigi Coletti*, Arti grafiche Smolars, Trieste 1963;
Luigi Coletti, cittadino e storico dell'arte. Atti del convegno di studi nel centenario della nascita, Treviso, 30 ottobre 1986, Comune di Treviso, 1987;
Luigi Coletti. Atti del convegno di studi (Treviso, 29-30 aprile 1998), a cura di ANTONIO DIANO, Canova, Treviso 1999;
CHIARA VOLTAREL, *Gian Luigi Coletti, una vita dedicata all'arte e all'amatissima Treviso*, «Il Gazzettino», 10 agosto 2011;
BRUNO DE DONÀ, *Grande storico dell'arte. Cinquant'anni fa moriva Luigi Coletti, di famiglia cadorina, «Cadore»*, ottobre 2011.

Il Fondo Coletti, nel Centro documentazione della Fondazione Benetton Studi Ricerche

Si tratta di un fondo complesso che comprende la biblioteca e l'archivio della famiglia, a partire dalla fine del XVIII secolo, e in particolare di Luigi e Fernando (Nando) Coletti.

La biblioteca comprende 14.438 tra volumi e opuscoli (tra i quali 962 libri antichi); 409 gruppi di pubblicazioni e documenti conservati in miscellanee, scatole e buste contenenti articoli di rassegna stampa, estratti o pubblicazioni, numeri di riviste, appunti manoscritti; 33 manoscritti risalenti prevalentemente al secolo XVIII; 11 cassettoni in legno contenenti il catalogo della biblioteca compilato da Isidoro Coletti. Le discipline e gli argomenti documentati sono prevalentemente: letteratura italiana, con oltre 5.000 titoli, e storia dell'arte, con oltre 4.000 volumi e cataloghi di esposizioni; letteratura europea (francese, inglese, tedesca, spagnola, russa) e letterature delle lingue classiche; critica letteraria, estetica, filosofia con circa 1.550 titoli; oltre 2.000 titoli di storia, con una significativa presenza di testi su Venezia, sul Cadore e sul Trevigiano. La biblioteca comprende inoltre 500 volumi di guide turistiche e artistiche, oltre 200 libri scolastici e per ragazzi, 600 volumi ed estratti di argomento vario (medicina, cucina, salute, agricoltura, religione...), 30 tesi di laurea, 700 libretti d'opera, programmi teatrali, spartiti musicali, una decina di album di cartoline postali.

Sono inoltre presenti, in varie copie, volumi ed estratti di Luigi e di Nando Coletti.

Si rileva inoltre la presenza di importanti repertori tra cui: *Grande dizionario della lingua italiana*, UTET, Torino 1961; *Storia della letteratura italiana*, Garzanti, Milano 1965; ANDRÉ MICHEL, *Histoire de l'art*, Colin, Parigi 1905-1929; ANTON HEINRICH SPRINGER, *Manuale di storia dell'arte*, Istituto italiano d'arti grafiche, Bergamo 1934; ADOLFO VENTURI, *Storia dell'arte italiana*, Hoepli, Milano 1901-1939.

La collezione di periodici annovera, tra le principali, circa 100 testate; si segnalano: «L'arte», diretta da Adolfo Venturi (1898-1941), «Belfagor» (1946-1996), «Critica sociale» (1891-1917; 1945-1962), «Nuova antologia» (1866-1997). Sono presenti anche altre pubblicazioni seriali, tra le quali i Bollettini del Comune di Treviso (1910-1915), bollettini e annuari dell'Università degli studi di Venezia, cataloghi di antiquari librai, cataloghi editoriali.

L'archivio comprende l'archivio familiare (documentato dal Settecento), circa 70 buste d'archivio in parte riordinate da Isidoro Coletti contenenti documenti e carteggi relativi ai singoli membri della famiglia, 20 documenti tra buste, registri, pubblicazioni per nozze, documenti, diplomi e mappe, oltre 140 tra buste, cartelle e registri, relativi all'archivio di Illo Coletti, di suo fratello Isidoro e al Movimento Federalista Europeo. Contiene inoltre la documentazione personale e professionale di Luigi e Nando Coletti (pubblicazioni, documentazioni, appunti delle lezioni universitarie, cartelle tematiche, estratti, giornali, carteggi, fotografie).

Sono inoltre presenti carte sciolte, fascicoli, fotocopie non conteggiabili, tutti materiali inseriti a scaffale, tra i volumi della biblioteca.

Nota redazionale

La scheda – distribuita in occasione dell'incontro pubblico con Andrea Venturin e Alberto Prandi, *Luigi Coletti e l'inventario degli oggetti d'arte della Provincia di Treviso*, nell'ambito di *Biblioteca incontra... 2013*, Fondazione Benetton Studi Ricerche, Treviso, 15 ottobre 2013 – è tratta da quella pubblicata, a cura di Alessandro Bevilacqua, nel *Dizionario biografico degli italiani* per le parti relative a biografia e bibliografia; la rielaborazione e l'integrazione con il paragrafo sul Fondo Coletti sono a cura del Centro documentazione della Fondazione.